

## ENOCH E LA SAPIENZA CELESTE

Alle origini della  
mistica ebraica

*Autrice:* Cristiana Tretti  
*Editore:* La Giuntina  
(collana "Testi e studi"  
dell' AISG - Associazione  
italiana per lo studio  
del giudaismo)

*Uscita:* giugno 2007  
*Formato:* 17 x 24 cm.,  
brossura

*Pagine:* 420 - 30 euro  
[www.giuntina.it](http://www.giuntina.it)

### L'autrice

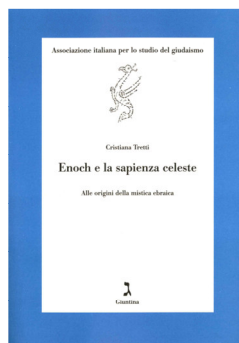
Cristiana Tretti,  
studiosa di letteratura  
mistica ebraica e di  
buddhismo indo-  
tibetano, saggista,  
giornalista pubblicista  
e traduttrice editoriale.  
È membro ordinario  
dell' AISG (Associazione  
italiana per lo studio  
del giudaismo) e vive  
e lavora a Milano.

### Per informazioni

[info@tesoroceleste.org](mailto:info@tesoroceleste.org)  
[www.tesoroceleste.org](http://www.tesoroceleste.org)  
[www.giuntina.it](http://www.giuntina.it)



Scheda  
di presentazione



## ENOCH E LA SAPIENZA CELESTE

Alle origini della mistica ebraica

Il saggio è dedicato a una delle più affascinanti leggende dell'ebraismo: quella di Enoch, già citato nella *Genesi* in relazione al suo rapimento divino ("Poi... non fu più perché Dio l'aveva preso"), ed esaltato nella vasta letteratura posta sotto il suo nome come depositario d'un sommo sapere celeste.

Oltre a risiedere nell'Eden e a fungere da mediatore fra le dimensioni inferiori e superne, Enoch compì viaggi agli estremi confini della terra e del cosmo. Visitò così meravigliosi reami paradisiaci e monti di gemme, e poi ancora gli scrigni delle stelle, le porte del firmamento e i sentieri degli angeli, fino ad ascendere in sogno ai palazzi della dimora divina. Attraversato il primo, di candore niveo e col tetto scintillante di meteore e folgori, vide stagliarsi al suo interno come in uno schema mandalico il secondo; che interamente materiato di luce ospitava il trono della gloria, oggetto supremo di contemplazione mistica.

Tutto ciò è narrato nel *Libro di Enoch* o *Enoch etiopico*, celebre apocalisse apocriфа giudaica le cui sezioni più antiche risalgono al III secolo a.C. In seguito, suggestive elaborazioni del racconto confluiscono in un ulteriore apocriφο, l'*Enoch slavo*, probabilmente composto agli inizi dell'era volgare. Ma è nella fase più tarda, rappresentata dall'*Enoch ebraico* (V/VI secolo), che la quasi millenaria parabola delle tradizioni fiorite intorno al patriarca tocca l'apice della glorificazione e dell'empito fantastico: tale testo hekalotico descrive infatti la stupefacente metamorfosi di Enoch, asceso al settimo cielo, in una creatura di luce e di fiamma – Metatron, il primo fra gli angeli.

Scopo della ricerca è mettere in rilievo la grande importanza del *Libro di Enoch* nello studio delle origini della mistica e dell'angelologia ebraica. Vera e propria miniera d'informazioni sugli spiriti superni, tale apocriφο non solo narra estesamente la leggenda degli angeli caduti (spesso ripresa dai primi autori cristiani); ma include le più antiche liste di nomi dei quattro e sette arcangeli, poi divenute fondamentali, con alcune variazioni, in ambito sia giudaico sia cristiano.

Il commento qui proposto dedica largo spazio anche alla formulazione embrionale, nel *Libro di Enoch*, di temi simbolici in seguito sviluppati in trattati giudaici tardoantichi, altomedievali e cabalistici. Proprio quest'apocalisse contiene ad esempio la più antica visione extrabiblica del trono divino; che per il suo carattere dettagliato e poetico fu per secoli il modello cui attinsero i mistici della letteratura dei Palazzi, narrando le loro esperienze estatiche. Di grande interesse è inoltre il fatto che i templi della dimora superna descritti nel *Libro di Enoch* mostrino analogie fenomenologiche con gli schemi mandalici del buddhismo tantrico. Il lavoro comprende:

- la prima traduzione italiana della versione greca del *Libro dei Vigilanti* (la sezione più famosa e citata dell'*Enoch etiopico*);
- le relative note esplicative e filologiche;
- un commento che esplora la trama simbolico-esoterica dell'opera.